

Sanità, in arrivo quindici milioni per il Trasimeno

Lavori per adeguare i presidi alle norme

PERUGIA - In arrivo 15 milioni di euro per interventi di adeguamento dei presidi sanitari alle normative antincendio e antisismica, per la sostituzione di strumentazioni tecnologiche sanitarie obsolete e per la riqualificazione della rete ospedaliera del Trasimeno. È quanto prevede il Piano per gli investimenti in conto capitale approvato dalla giunta regionale la scorsa settimana su proposta della direzione regionale "Salute e Coesione sociale".

Preso atto del positivo andamento economico-finanziario delle Aziende del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2014 si è ravvisata l'opportunità di integrare la programmazione degli investimenti prevedendo un ulteriore finanziamento di 15 milioni di euro con contributi in conto esercizio, che si vanno ad aggiungere all'analogo provvedimento adottato nel settembre 2014 per

un importo, allora, di 10 milioni di euro. Questa opportunità deriva dal nuovo Patto per la Salute 2014-2016 che prevede la possibilità per le Regioni che siano in equilibrio di bilancio, e rispettino tutti i "Lea", di garantire una programmabilità degli investimenti attraverso la predisposizione di appositi piani annuali che ne definiscano fabbisogni e sostenibilità. Previsione, questa, che è il frutto di una forte azione che la

Regione Umbria ha svolto in sede di elaborazione del nuovo Patto per la Salute e contribuisce in parte a risolvere quel "vulnus" che per anni, a causa della contrazione del fondo sanitario nazionale, ha bloccato di fatto gli investimenti in sanità. E' apprezzabile, inoltre, che Piano predisposto dalla Giunta regionale - tra i primi ad essere stato predisposto - ha avuto già a settembre scorso il benestare da parte del Ministero

dell'Economia e Finanze il quale ha anche ritenuto la metodologia adottata dalla Regione innovativa e estendibile anche alle altre regioni italiane. I quindici milioni di euro sono stati suddivisi equamente tra le quattro Aziende sanitarie regionali: ovvero 3 milioni 750mila euro ciascuno alla Usl 1, alla Usl 2, all'Azienda ospedaliera di Perugia e all'Azienda ospedaliera di Terni.

RE.CRO.